

**Editoriale di Mario
Papa pubblicato
sul n. 47 del
1.12.2003 di Guida
al Diritto. "Nel
futuro dei gio**

GUIDA AL DIRITTO n. 47
del 1° dic. 2003-12-02
Congresso Straordinario
AIGA, conclusosi a Ven
da pochi giorni, ha
puntualmente risposto
tradizionale esigenza d
approfondire uno speci
tema sul quale
l'Associazione vuole
investire le proprie ene
in funzione di deliberat
scelte strategiche. L'ide
dedicare la parte scient
del Congresso allo Spa
Giuridico Europeo, assu

molti mesi fa, si è rivelata
valida e di straordinaria
attualità. La I delle tre
sessioni è stata incentrata
sull'analisi del progetto
Costituzione Europea.
L'intervento del Presidente
emerito della Corte
Costituzionale, Cesare
Mirabelli, ha evidenziato
l'esigenza di bilanciamento
della tutela dei diritti e
delle libertà fondamentali
con il principio della
solidarietà sociale che,
nello spazio europeo, va
ontologicamente i confini
dello Stato Sociale per
guardare alle condizioni di
benessere anche extra
comunitarie. Stimolando
l'appello del Presidente
delle Comunità Ebraiche
Italiane, Amos Luzzato

secondo cui il processo integrativo presuppone rispetto degli schemi culturali appartenenti a soggetti da integrare diversamente, risulterebbero solo tollerati.

La II sessione, dedicata all'armonizzazione degli ordinamenti giudiziari, cooperazione nella lotta alla criminalità ed alle garanzie del Libro Verde ha focalizzato il dibattito sulla decisione quadro istitutiva del Mandato d'Arresto Europeo, sulle difficoltà attuative e sui timori di un'effettiva armonizzazione del MAE con il nostro Ordiname

Si è dato luogo ad un confronto tra coloro che ritengono che il MAE no

vìoli il principio di legalità processuale e sostanziale (Viola, Pres. Comm. Mi MAE), sollecitando un'attenta riflessione sul principio della "mutua fiducia" quale cardine del rispetto delle garanzie nazionali (Bruti Liberati) sostenendo come l'armonizzazione giudiziaria debba essere complementare al principio del mutuo riconoscimento transnazionale (Salazar, Cons. GAI e Perduca, D OLAF) e quanti (AIGA compresa) ritengono che il processo di integrazione europea, pur doveroso, debba essere l'occasione per elevare il livello delle garanzie vigenti negli Stati membri. Se occorre,

dunque, attuare il MAE
superare il rischio di un
preoccupante blocco de
estradizioni, occorre,
altresì, evitare contrast
con i principi del giusto
processo (Finocchiaro,
Pecoraro Scanio,
Capezzone). La III
sessione, conclusiva de
dibattito scientifico, si è
estesa all'armonizzazio
degli Ordinamenti
Professionali. Lo stallo
progetto di riordino del
professioni, messo a pu
dalla Commissione Viet
rischia di riflettersi sulla
riforma dello stesso
Ordinamento Forense.
L'AIGA, tuttavia, ha
reclamato lo stralcio (d
proposta di riforma
dell'Ordinamento Foren

della parte relativa all'accesso che non può attendere i tempi lunghi delle riforme ordinamentali. II. Il Congresso Straordinario anche momento di consuntivo, in cui aggiornare le analisi e, dunque, rimodulare le strategie politiche. Consuntivo Sul piano organizzativo il primo anno di questo mandato si chiude con un bilancio rassicurante: lo schema di ripartizione dei compiti interni alla Giunta si è rivelato utile e funzionale ad un assetto ordinato secondo il binomio competenza/responsabilità. Gli strumenti della comunicazione e della

informazione interna sono
entrati a regime; la società
stata trasformata in un
spazio polifunzionale al
servizio di tutti i soci; le
prassi di 'aprire' i lavori
Giunta, a rotazione, ad
osservatori esterni, in
modo da rendere
trasparente l'attività dei
dirigenti ha consentito,
diversi iscritti, di vivere
un'occasione di formazio
politica. In programma
sono ancora molte
iniziative da realizzare:
giornale on line con un
collegata rivista cartacea
una carta delle convenzioni
per i soci; un call center
che possa offrire un
servizio di assistenza su
piano tributario,
previdenziale e, più in

generale, sulla gestione finanziaria ed organizzazione dello studio legale; una intranet degli iscritti per attività di collaborazione professionale; l'istituzione del CUP dei giovani professionisti, la pubblicazione di un Bollettino dell'AIGA (volume che ripercorrerà la storia ed i momenti salienti dell'Associazione). Sul piano tematico nel primo anno -oltre agli interventi in occasioni di eventi organizzati dai rappresentanti della politica, dell'avvocatura e della magistratura e delle singole sezioni AIGA- sono state realizzate alcune iniziative di particolare rilievo: la 2^a Conferenza

Nazionale delle Scuole Forensi (Bari, 14.2.03)
1^ Conferenza Nazionale sulla Magistratura Onoraria (Napoli, 17.5.03), la presentazione di un Progetto di Riforma della Giustizia (Camera dei Deputati, 10.7.03) ed il Congresso Straordinario sullo Spazio Giuridico Europeo. Pur se l'impegno politico dell'Associazione ruotato a tutto campo, innegabile che i maggiori sforzi sono stati compiuti sul piano dell'accesso alla professione e, quindi, sulla formazione iniziale e permanente. In merito l'AIGA ha seguito un doppio binario. Sul piano politico abbiamo affermato la necessità di una

formazione permanente
obbligatoria ed abbiamo
insistito affinché la
omogeneità della
formazione sia garantita
dal CNF attraverso il CdO
di Formazione (il punto
protocolli disciplinari
uniformi per le Scuole
Universitarie e Forensi
inserito nel documento
Arezzo su sollecitazione
dell'AIGA). Sul piano
operativo la Fondazione
AIGA ha teso una mano
alle SF, elaborando un
pacchetto di moduli
formativi su materie
altamente specialistiche
che i Direttori delle Scuole
ed i Presidenti dei CdO
potranno utilizzare per
meglio qualificare i
programmi dei corsi

affidati, oggi, ad un volontariato sempre più difficile da reperire. Il prossimo appuntamento, tema di formazione, sarà la 3^a Conferenza Nazionale delle Scuole Forensi che, insieme al CNF ed agli Ordini di Catania e Messina, abbiamo programmato per la primavera prossima a Taormina. Analisi e prospettive Sul piano organizzativo il Congresso di Venezia ha apportato alcune modifiche allo Statuto, per meglio adeguarlo alla veste politica che l'Associazione ha assunto, ed ha avviato una riflessione sulla funzione e sull'efficacia di due importanti strumenti

introdotti, nel giugno 2012
dal nuovo Statuto: la
Conferenza degli iscritti
AIGA eletti nelle Istituzioni
e negli Organismi Forensi
la Fondazione AIGA
Tommaso Bucciarelli. La
prima costituisce un
organo, statutariamente
previsto, attraverso cui
Giovani Avvocati intendono
instaurare un rapporto
biunivoco con gli Organismi
e le Istituzioni Forensi.
Fondazione, dal canto suo
è stata ideata affinché
tradizionale ed apprezzato
impegno dei Giovani
Avvocati nel campo
scientifico-culturale non
disperdesse, una volta
l'Associazione si era volta
ad un preminente impegno
sul piano politico. La

mozione finale del congresso suggerisce di approfondire la riflessione su un possibile, maggiore coinvolgimento, nell'attuazione di questi due preziosi strumenti, di quegli iscritti che, nonostante il superamento del 45° anniversario di età, avvertono forte legame con le idee ed i valori con cui, nel corso di questi 37 anni di storia, è stato possibile costruire lo stile dei Giovani Avvocati (come la rotazione delle cariche ed il limite di mandato). Una rimodulazione della Conferenza degli Eletti, inoltre, consentirà all'Associazione di svolgere una funzione più pregnante negli Organismi forensi, i cui

componenti avvertono
naturale proiezione ver
temi della politica
nazionale. Allo stesso
tempo, un maggiore
investimento di risorse
finanziarie ed umane,
nell'attività della
Fondazione AIGA ed un
allargamento del suo
'oggetto sociale', sì da
abbracciare, sotto un
profilo speculativo, anc
le tematiche politiche,
tributerebbe una centra
come laboratorio politico
culturale-scientifico di
altissimo profilo, nel cu
ambito potrebbe trovar
sede quel dibattito, laic
scevro da
strumentalizzazioni
utilitaristiche di cui
l'Avvocatura ha un biso

epocale. Quest'ultima considerazione merita un approfondimento sul piano politico. L'AIGA, sulla scia della scelta, assunta allorquando si dotò di un nuovo Statuto, ha accentuato la propria soggettività politica e l'ha manifestata, in quest'ultimo anno, contribuendo ai processi decisionali inerenti la riforma del Sistema Giustizia. Tuttavia, la rincorsa dell'agenda politica non deve comprimere lo spirito di elaborazione di idee forti ed innovative senza le quali si allargherebbe quella striscia di desertificazione di ideali che minaccia il ceto forense. Ai Giovani

Avvocati spetta di reagire
all'incrostamento
intellettuale, capace di
partorire idee già vecchie
solo revisionate e compilate,
perciò la costruzione di una
sede di riflessione laica
nella quale i soggetti
pensanti, svincolati
dall'assillo del risultato,
possano lavorare ad un
nuovo Umanesimo
dell'Avvocatura per
attribuirle centralità e
dignità nella società
contemporanea. Il
Congresso Straordinario
Venezia ha segnato solo
l'inizio di una riflessione
critica ma costruttiva, e
Giovani Avvocati
affronteranno con
responsabilità e
determinazione. A Venezia

abbiamo tracciato il primo
passo di un percorso di
discussione che alimen
il dibattito dei prossimi
mesi nelle 110 sezioni e
futuri Direttivi Nazionali
per concludersi, a brev
una Conferenza politico
programmatica. *

Presidente nazionale
dell'Associazione Italiani
Giovani Avvocati